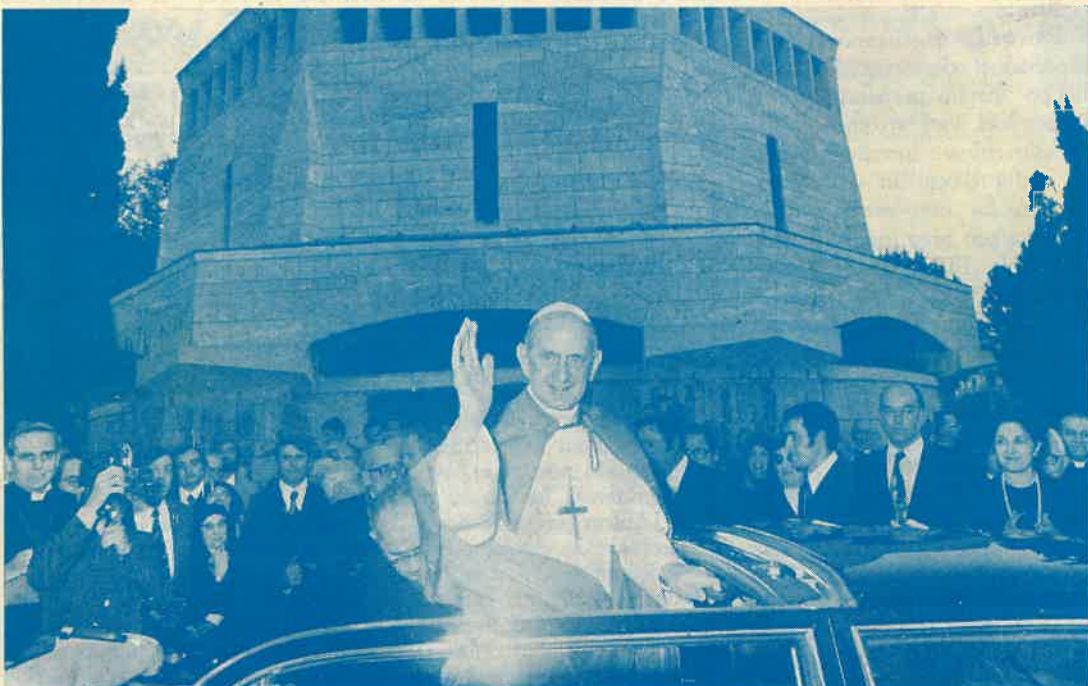


NOTIZIARIO

CEI - UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

N. 2
Giugno
1974

Paolo VI alla inaugurazione della nuova sede della C.E.I.



Alcuni momenti della visita del Papa alla sede della Conferenza Episcopale Italiana.

Il S. Padre Paolo VI si è compiaciuto di recarsi personalmente alla nuova sede C.E.I. per l'inaugurazione ufficiale degli uffici rimessi a nuovo. Giunto in berlina scoperta con puntuale esattezza e accolto all'ingresso dell'edificio dal Card. Poma (presidente della C.E.I.), dal Card. Poletti, dal Segretario generale della C.E.I. Mons. Enrico Bartoletti e da altre Autorità, — è entrato subito nell'Aula magna, dove l'attendevano, con tutti i componenti il Consiglio permanente della C.E.I. e con i 18 Vescovi Presidenti delle Conferenze episcopali regionali, anche i responsabili dei singoli uffici e tutto il personale al completo. Dopo il saluto del Card. Poma il Papa ha espresso la Sua compiacenza per la dignità e la funzionalità degli ambienti della nuova sede. Uno dei motivi più sentiti del Suo rallegrarsi è quello della possibilità offerta all'Episcopato italiano di fruttuosi incontri periodici per un efficace coordinamento delle iniziative pastorali delle varie conferenze regionali, a servizio di una Chiesa che si rivela sempre più viva e dinamica.

La sintesi del discorso del Papa è apparsa in tutti gli organi d'informazione. Quello che riguarda più specificamente il nostro ufficio ha carattere più familiare.

Dopo il discorso in aula magna, il S. Padre ha desiderato vedere e benedire i vari ambienti. Il nostro gruppo, capeggiato da Mons. Chiavazza, l'ha incontrato nel corridoio antistante gli uffici, con intensa commozione. Il S. Padre si è intrattenuto amabilmente con Mons. Chiavazza, confortandolo per le non poche difficoltà da lui incontrate nel suo sforzo promozionale nei riguardi dell'intero arco della comunicazione sociale e « augurandosi e augurandogli che il compito gli sia facilitato in avvenire ». Il Papa ha avuto pure espressioni d'incoraggiamento e d'apprezzamento per i componenti la segreteria dell'ufficio a Lui presentati singolarmente da Mons. Chiavazza.

Questo sentire il Papa tanto vicino e tanto vivamente partecipe alle iniziative dell'ufficio e allo sforzo di sensibilizzazione delle coscienze e di valorizzazione di tutte le forze già esistenti e operanti con intento pastorale nel campo della comunicazione sociale è stato corroborante e confortante, e ha spronato tutti a persistere nonostante il duro lavoro e le innumerevoli difficoltà.

Agli amici delle Comunicazioni Sociali

Una bella notizia che riguarda l'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali e tutti coloro che direttamente o indirettamente fanno parte — come impegno e come lavoro di organizzazione — è la nomina di S. E. Mons. Fausto Vallainc, Vescovo di Colle Val D'Elsa, a Presidente della Sottocommissione per le Comunicazioni Sociali. Egli prende il posto di S. E. Mons. Guglielmo Motolese, diventato Vice Presidente della CEI.

Della stessa Sottocommissione (e non è improbabile una sua crescita), fanno parte anche Mons. Libero Tressoldi, Vescovo Ausiliare di Milano e Mons. Iolando Nuzzi, Vescovo di Nocera Dei Pagani.



Mons. Vallainc non è solo un Pastore degnissimo, ma un « tecnico » del nostro settore. Valoroso giornalista ha diretto, durante e dopo il Concilio, la Sala Stampa della S. Sede. E' stato inoltre il primo Direttore, per la sezione stampa, dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali. Il suo è un po' un ritorno, dunque.

Nel rapporto intensificato tra Commissione Episcopale e Ufficio Nazionale, dovrebbe essere più facile per tutti portare avanti una programmazione pastorale, articolata in relazione alla crescita dei mass-media nella società attuale e del loro uso nello ambito della pastorale e della evangelizzazione.

Mentre porgo a S.E. Mons. Vallainc il benvenuto che si accompagna alla soddisfazione comune, vorrei ricordare che l'impegno di quest'anno delle Conferenze Episcopali Regionali è orientato alla costituzione degli Uffici regionali della Comunicazione Sociale e dei Delegati diocesani.

A novembre i responsabili di tali uffici — secondo un programma che verrà inviato — si riuniranno a Roma per una comune intesa.

Intanto, (a tutti quelli che riescono ad entrarci), buone vacanze!

Mons. GAETANO BONICELLI

Verso gli Uffici regionali della comunicazione sociale

In vista dell'incontro programmato per il prossimo Novembre di tutti i delegati e incaricati regionali della comunicazione sociale, anche le conferenze episcopali regionali che finora non avevano eletto il delegato o incaricato per questo settore stanno per adempiere questa attesa decisione.

A parte il fatto che alcuni Uffici — particolarmente del Nord — sono già attivamente operanti, sono già undici i nominativi pervenuti all'Ufficio dalle rispettive regioni.

Si attendono i nominativi dalle rimanenti regioni prima del finire dell'estate.

A tutti i Vescovi delegati dal-

le Conferenze episcopali regionali per le comunicazioni sociali sono stati inviati i dati relativi alla presenza di organismi già operanti in regione, sia nel settore stampa sia in quello degli audiovisivi per un primo orientamento che possa facilitare il compito loro affidato di coordinarne l'attività per una efficace pastorale unitaria.

ABRUZZO	d. Gabriele Orsini di Teramo
BASILICATA	d. Domenico Sabia di Potenza
CALABRIA	d. Pasquale Scarnelli di Cosenza (non confermato)
CAMPANIA	prof. Luigi Leone di Pompei
LOMBARDIA	mons. Carlo Bordini di Pavia
MARCHE	d. Vinicio Albanesi di Fermo (non confermato)
PUGLIA	d. Alessandro Rotino di Lecce
PIEMONTE	mons. Carlo Chiavazza di Torino
UMBRIA	d. Novello Gammaitani di Foligno
VENETO	d. Gianni Salmaso di Padova

Religiose e Mass-Media al Convegno Nazionale F. I. R.

In risposta alla richiesta di Mons. Carlo Chiavazza, benevolmente accolta dalla segretaria generale delle Federazioni delle Religiose, M. Maria Romana Franco e dall'Assistente P. Antonio Zigrossi, l'incaricata per le Religiose presso l'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali, suor Maria Ossi, è stata invitata a Napoli, il 17 maggio scorso, per una comunicazione alle Religiose raccolte al S. Ignazio per l'VIII Convegno nazionale delle Federazioni.

La suora ha recato alle Religiose il saluto e la benedizione del S. Padre, che il giorno precedente aveva inaugurato la nuova sede della C.E.I. e rivolto espressioni di fiducia e di speranza nelle Religiose, da lei in quel momento rappresentate, « che hanno una grande missione nella Chiesa »; ha quindi trasmesso alle Religiose il comunicato col quale la C.E.I. ha provveduto a formalizzare quanto già approvato dal Consiglio permanente dell'Episcopato nella sessione del febbraio 1973 circa l'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali, che risulta quindi anche ufficialmente costituito, dopo un laborioso e fervido triennio di sperimentazione. Alle Religiose, che nel triennio sono state protagoniste silenziose e generose di tutta una serie d'incontri di sensibilizzazione riservati a operatori pastorali della comunicazione sociale delle diverse categorie, lungo l'intero arco della penisola e delle isole, viene nuovamente offerta dall'Ufficio la possibilità d'inserire nei loro programmi giornate di studio sulla comunicazione sociale o Corsi residenziali specifici (di cinelettura, video e libroforum, lettura comparata di quotidiani, studio di riviste, fumetti e altre pubblicazioni periodiche per la gioventù ecc.). Rivolgendosi all'Ufficio — o direttamente alla religiosa incaricata — le Religiose potranno avere indicazioni circa

i docenti, i testi, i programmi e anche aiuto diretto per l'organizzazione.

Per esigenze di programmazione, si prega di farlo per tempo.

L'Ufficio ha grande fiducia che questo servizio offerto alle reli-

giose possa contribuire a un loro sempre più qualificato inserimento nella pastorale delle Diocesi e delle Parrocchie e anche ad una maggiore efficacia del loro apostolato specifico (scuole, ospedali, istituti di educazione ecc.).

Corso residenziale a Fermo

Si è svolto per un ciclo complessivo di 30 lezioni tenute dalla religiosa incaricata settimanalmente in Aprile-Maggio a circa 70 religiose della Diocesi di Fermo, in tre sedi distinte, per comodità delle religiose partecipanti: Civitanova, Fermo e Porto S. Giorgio.

L'esperienza è stata molto positiva e gradita alle religiose, che hanno espresso il desiderio che sia ripresa nel prossimo autunno a un livello superiore, e con la collaborazione di altri docenti.

L'idea è partita in Gennaio,

Incontro dei Vescovi Delegati

Durante la XI Assemblea Generale della CEI si sono riuniti i Vescovi Delegati delle Conferenze Regionali per le comunicazioni sociali. Si è trattato di un incontro breve ma proficuo su alcuni problemi considerati prioritari sui problemi delle Comunicazioni Sociali. Per approfondire alcuni aspetti è prevista una riunione dei Delegati regionali, nominati dalle Conferenze Episcopali per Novembre prossimo

dopo un incontro di sensibilizzazione del 24-25-26 Gennaio organizzato dal Vescovo Mons. Cleto Bellucci per l'intera Diocesi e sostenuto da una équipe di specialisti: Mons. Chiavazza per la Stampa, P. Nazareno Taddei per il Cinema e il Dott. Adriano Zanacchi per la Rai-Tv.

A tale incontro ha partecipato anche una rappresentanza di religiose per le quali ha avuto luogo una riunione specializzata.

Le religiose hanno subito espresso il desiderio di essere un po' meglio preparate all'uso critico dei vari strumenti, per un conveniente inserimento nella realtà d'oggi in chiave pastorale. La loro voce è stata raccolta con vivo interesse dalla segretaria FIR, Madre Bianca Zaniboni, che si è messa in contatto con i nostri uffici per organizzare quanto prima un corso introduttivo alla comunicazione sociale per le religiose della sua federazione. La proposta è divenuta realtà in Aprile-Maggio con 70 partecipanti, suddivise nelle tre sedi accennate, e appartenenti a 16 Istituti religiosi. Le spese del corso sono state sostenute dalle stesse religiose. S. E. il Vescovo si è molto compiaciuto dell'interesse delle religiose e della loro risposta attiva e intelligente.

IL CARDINALE COLOMBO AI DECANI DI MILANO

«Avvenire» è necessario

Al VI raduno dei decani dell'archidiocesi di Milano in corso a Tavernola di Como gran parte della mattinata di ieri è stata dedicata al problema del quotidiano cattolico «Avvenire» ed alla sua diffusione.

Erano presenti il direttore Angelo Narducci, il presidente dott. Giuseppe Restelli, nonché i responsabili degli uffici diffusione e propaganda unitamente agli ispettori.

Ha introdotto il discorso sul giornale mons. Andrea Ghetti, delegato per il quotidiano, sottolineando due punti essenziali per un impegno comune: primi essere convinti che il giornale deve esistere poiché trattasi di una voce valida nell'ambito della comunità ecclesiale e civile, secondo creare un'organizzazione efficiente per la capillarità della diffusione attraverso una struttura che prevede, per ogni decanato, un rappresentante del clero, un laico, ed una religiosa.

Prendendo la parola il direttore di «Avvenire» Narducci, dopo aver premesso che la sua presenza era giustificata più dalla necessità di ascoltare i decani che dal proporre una problematica per altro conosciuta dai presenti, ha posto in rilievo la situazione degli strumenti per la comunicazione sociale anche in riferimento alla prossima riforma della RAI-TV ed alla utilizzazione dei satelliti artificiali. «Occorre — ha detto Narducci — sostenere il giornale per una rivalutazione della parola scritta nei confronti dell'immagine». Riferendosi più propriamente ad «Avvenire» Narducci ha poi sottolineato la funzione del giornale come scuola per un giornalismo cattolico e come chiave interpretativa, in modo univoco, dei problemi nello sforzo di esprimere realtà e valori unificanti, senza per questo escluderne il pluralismo.

Il dott. Restelli, per le sue responsabilità nel campo amministrativo, ha sottolineato come la costante lievitazione dei costi ponga il giornale nella necessità di raggiungere maggiori dimensioni diffusionali. «La cosa peggiore — ha dichiarato il dott. Restelli — è quella di lavorare fra la apatia ed il disinteresse generale».

Il responsabile dell'ufficio propaganda ha poi illustrato i dati diffusionali parametrandoli all'andamento di questi ultimi anni ed ha ribadito, facendo eco alla proposta di mons. Ghetti, come la creazione di una struttura organizzativa portante nell'ambito dei decanati sia indispensabile per condurre in porto un serio discorso operativo. A questo proposito i decani riceveranno opportune comunicazioni.

A questo punto si è sviluppata una nutrita discussione a cui hanno partecipato numerosi sacerdoti, fra cui don Luigi Olgiati, mons. Giuseppe Sala, don Giuseppe Orsini, don Agostino Nagel. A tutti ha risposto il direttore di «Avvenire» Narducci.

Concludendo i lavori della mattinata, l'arcivescovo cardinale Giovanni Colombo, che è stato presente per tutto il tempo dell'incontro, ha preso la parola per ribadire che si tratta di un problema a cui tutti devono pensare seriamente al fine di arrivare a qualcosa di veramente concreto in relazione alla presenza del quotidiano cattolico nell'archidiocesi poiché il giornale è una necessità e guai se dovesse spegnersi.

L'Arcivescovo ha quindi sottolineato la validità e l'attualità delle Buone Stampe parrocchiali come canali per la diffusione, portando l'esempio di parrocchie dove l'anziano buonstampista è riuscito ad interessare a questo tipo di attività i ragazzi e le ragazze dai 12 ai 14 anni. Altrettanto potrebbero fare le religiose che, in ogni parrocchia, avvicinano tanta gioventù. Questo sarebbe anche un modo di creare un ricambio di forze per la continuità di un impegno così importante.

Un ufficio regionale dinamico

Un ufficio regionale vivacemente dinamico è quello piemontese, che opera da circa un triennio. Oltre il Corso sulle comunicazioni sociali per operatori pastorali, di cui si è fatto cenno nell'ultimo notiziario e di cui solo per limite di spazio non ci è possibile notificare i particolari, l'Ufficio piemontese ha curato pure incontri zionali interessantissimi «L'informazione e noi» sulla metodologia della lettura del giornale in classe, con la guida di esperti e di giornalisti, incontri riusciti, che hanno ottenuto vivi consensi da parte dei partecipanti. Presenti 12 Diocesi del Piemonte per complessive 40 ore di lezione e 45 di seminario sperimentale per gruppi. Tutta una ricca programmazione già in atto per la ripresa delle attività nel prossimo autunno.

Due incontri per «managers» della stampa cattolica

Il primo si è svolto presso la C.E.I. sui problemi della stampa in genere e in particolare della stampa cattolica, e sul referendum.

Erano presenti, con Mons. Gaetano Bonicelli, che ha presieduto i lavori, Mons. Carlo Chiavazza, responsabile della sezione stampa dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali, Mons. Franco Peradotto, presidente FISC, il dott. Oriol Schaedel, in rappresentanza di d. Francesco Meotto, Presidente dell'UECI, il Dr. Lazzarini per il Dr. Gianfranco Barberini direttore dell'ASCA, il dott. Giovanni Fallani, direttore SIS, il Dott. Angelo Narducci, direttore di «Avvenire», Mons. Andrea Spada, direttore dell'«Eco di Bergamo», d. Giuseppe Zilli, direttore di «Famiglia Cristiana», la dott. Emma Cavallaro, direttrice di «Cronache e opinioni», P. Francesco Saverio Panchieri del «Messaggero di S. Antonio», il dott. Spartaco Lucarini di «Città Nuova», il dott. Mario Pasini de «La Madre», il prof. Sandro Maggiolini di «Rivista del clero», il dott. Mario Busanna per P. A. Tassaroli di «Settimana del clero», don Anselmo Delizia di «Chiesa nel mondo», P. B. Sorge di «Civiltà Cattolica», il prof. Giuseppe della Torre dell'ASCA. Della segreteria dell'Ufficio suor Maria Ossi, incaricata per le religiose e Rosamaria Ciacco.

La riunione è iniziata con una breve presentazione di Mons. Gaetano Bonicelli, Segretario Generale aggiunto della C.E.I. All'ultima parte dei lavori ha partecipato il segretario generale S. E. Mons. E. Bartoletti.

Nella prima parte dei lavori si è trattato della situazione odierna della stampa in genere e di quella

cattolica nel cammino della Chiesa del futuro; è stata presentata la «Bozza di Documento operativo» sulla pastorale della comunicazione sociale, con preghiera di esaminarla e di riportarla con opportune correzioni e proposte al prossimo incontro, in vista della stesura di un Direttorio pastorale della comunicazione sociale per la Chiesa italiana.

I principali problemi emersi dai vari interventi sono tre: la difficoltà economica per l'aumento dei costi delle materie prime e del personale e per il calo della domanda; l'esigenza di un'indagine conoscitiva molto documentata sulla situazione della stampa cattolica, utilizzando i risultati di quella realizzata dall'UCSI e dalla FISC, ma con allargamento anche ai problemi dei contenuti; la struttura e i compiti dell'Ufficio Nazionale della comunicazione sociale.

Per la soluzione dei due principali problemi, quello economico e quello organizzativo, si sono fatte varie proposte, che verranno riesaminate a un prossimo incontro; circa la «Bozza di Documento operativo» si attendono le osservazioni e le proposte richieste; circa l'organizzazione e i compiti dell'Ufficio Nazionale, udite le varie attese espresse dai convenuti, Mons. Chiavazza ha puntualizzato che scopo dell'Ufficio Nazionale non è tanto quello di offrire materiale o di orientare il giudizio dei responsabili della stampa, ma quello di curare la formazione di uomini che possano lavorare in avvenire nel campo delle comunicazioni sociali e della stampa in particolare, e quello di programmare e di coordinare le iniziative pastorali degli organismi già esistenti in questo

campo. Per questo è necessario un «ribaltamento del modo di organizzarlo», che superi la concezione piramidale — rifiutata dai vari intervenuti che ne hanno intravisto la possibilità di una degenerazione impositiva — verso una concezione più dinamica, dall'esterno all'interno e viceversa.

Si è svolto nei giorni 14/15 Giugno u.s. sempre presso la C.E.I. presieduto da S. E. Mons. E. Bartoletti, segretario generale della C.E.I. e da S. E. Mons. F. Villainc, presidente della Commissione dei Vescovi per la comunicazione sociale. Erano presenti, con Mons. Bonicelli e Mons. Chiavazza, don Francesco Meotto, presidente dell'UECI, don Franco Peradotto, presidente FISC, don Ettore Mariotto della FIDAE, don Pietro Pace dell'IRADES, il dott. G. Franco Lazzarini dell'ASCA, il dott. Giovanni Fallani del SIS, la dott. Emma Cavallaro dell'ACI, p. Pietro Sanazzaro della CISM, don Antonello Ravazzi dell'USMI per la rivista «Consacrazione e servizio», p. Bartolomeo Sorge di «Civiltà Cattolica», il dott. Giuliano Coacci di «Famiglia Cristiana», la sig.na Anna Portoghese de «La Rocca», il dott. Salvatore Imparato de «La Rocca», il dott. Guglielmo Boselli di «Città Nuova», don Mario Pasini de «La Madre», don Sandro Maggiolini di «Rivista del Clero». L'ordine del giorno era il seguente:

1) Conversazione di S. E. Mons. E. Bartoletti sui problemi della Chiesa in Italia e il rapporto CEI con l'opinione pubblica.

2) Conversazione di p. B. Sorge su: «Cristiani per il Socialismo».

Tre comunicazioni scritte di Mons. Carlo Chiavazza, direttore della sezione stampa dell'Ufficio N. C. S.: Crisi della stampa e problemi economici. Iniziative per la formazione dei giovani alla comunicazione sociale e funzioni degli Uffici regionali stampa. Schema di programma organizzativo dell'Ufficio Nazionale.

La conversazione di S. E. Mons. Bartoletti ha sviluppato tre aspetti della problematica attuale della Chiesa in rapporto alla comunicazione sociale e alla stampa in particolare. Il primo riguarda la dimensione interna ecclesiale

della c.s. per la quale ci si attende molto dall'impegno di dialogo e di attenzione degli strumenti della comunicazione sociale ai problemi interni della Chiesa come dal loro impegno di evangelizzazione all'interno della comunità cristiana, in linea con il programma dell'episcopato Evangelizzazione e Sacramenti. Il secondo si riferisce alla dimensione missionaria della evangelizzazione per cui la Chiesa è chiamata a inserirsi nel contesto culturale odierno e conta molto sulla comunicazione sociale in genere e sopra tutto sulla stampa d'ispirazione cattolica. Il terzo si riferisce al ruolo avuto dagli strumenti della comunicazione sociale e dalla stampa «nostra» in specie nella situazione del referendum, situazione che richiederebbe una diagnosi e una terapia per sanarla, nel senso di concordare una maniera unitaria di affrontare i problemi nuovi nella prospettiva del peso che tali problemi hanno nella coscienza dei responsabili.

La discussione, in pratica, è partita — com'era prevedibile — dall'analisi del post-referendum, che grazie alla varia esperienza degli intervenuti è risultata molto attenta e articolata. Ne sono seguite alcune proposte concrete, che saranno valutate opportunamente per renderle efficacemente operative. Di qui si è risaliti all'esame delle attese della gerarchia sia per quanto riguarda l'apporto degli strumenti della comunicazione sociale allo sforzo di comunione all'interno della comunità ecclesiale, sia all'impegno di evangelizzazione della CEI.

La relazione di p. Bartolomeo Sorge su «Cristiani per il Socialismo», non solo è stata una chiara puntualizzazione del movimento in sé, ma anche dei motivi dell'attrazione che esso esercita in particolare su cristiani sinceri e impegnati, attrazione che trova probabilmente uno dei non ultimi perché nella supposta separabilità tra metodo marxista e teologia.

Ne è seguita una interessante discussione, soprattutto per concretizzare in proposte l'esistenza e l'incisività di quello «specifico cristiano» che il movimento nega appunto come alternativa al socialismo sul piano operativo e per definire la consistenza e i limiti di un impegno politico della Chiesa per «far teologia».

COMUNICAZIONI SOCIALI

Bozza di documento operativo

L'Ufficio ringrazia le conferenze episcopali regionali che hanno fatto pervenire le loro osservazioni sulla «Bozza di Documento Operativo» inviato ai 18 Vescovi delegati per le Comunicazioni sociali delle 18 regioni conciliari, così pure desidera far giungere il più vivo grazie a Università e ad Esperti che si sono interessati alla stesura del Documento e al suo perfezionamento.

Per la stesura definitiva si attendono le osservazioni di alcune regioni mancanti a cui si rivolge viva preghiera di inviarle con sollecitudine.

Mons. Carlo Chiavazza — nominato in qualità di Esperto alla XI Assemblea dei Vescovi italiani l'ha presentato ai Vescovi stessi, in vista di un Direttorio pastorale per la Chiesa italiana. Tale bozza, con le correzioni, le osservazioni e gli apporti dei Vescovi e dei consigli pastorali interessati, nonché della Università e degli Esperti che l'hanno studiato e hanno proposto alcuni arricchimenti, potrà presentarsi come valido strumento orientativo a tutta la comunità ecclesiale italiana, nell'auspicata veste definitiva di Direttorio pastorale per la comunicazione sociale.

ANCHE IL NOSTRO PICCOLO «NOTIZIARIO» RISENTE DEGLI AUMENTI NEI COSTI DI STAMPA E DELLA CARTA. PERTANTO INVIAMO GLI AMICI A VOLERE CONTRIBUIRE PER LE SPESE INVIANDO L'OFFERTA DI LIRE 1.000. PARLIAMO DI OFFERTA E NON DI ABBONAMENTO POICHE' CONTINUEREMO AD INVIARLO ANCHE A CHI NON VERSERA' LA SOMMA.

NOTIZIARIO

Redazione ed amministrazione - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma - Stampa «Tipografica Pompei» - Comitato di Redazione: Giovanni Ricci, Maria Ossi, Noemi Mariacher, Enzo Natta, Piergiorgio Liverani, Ferruccio Nannetti.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 1.000

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **3-14908** intestato a:

Giornale "AVVENIRE"

NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.

P.za Duca d'Aosta, 8/B - 20124 MILANO

Add(1) I,

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. del bollettario ch 9

SERVIZIO DEI MONS. CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. 1.000

Lire 1.000 (in cifre)

Lire 1.000 (in lettere)

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **3-14908** intestato a: **Giornale "AVVENIRE"**

NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A. - Piazza Duca d'Aosta, 8/B - 20124 MILANO

nell'Ufficio dei conti correnti di MILANO

Firma del versante

Add(1) 19,

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Tassa L.

Modello ch s-bis

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. 1.000

Lire 1.000 (in cifre)

Lire 1.000 (in lettere)

eseguito da

sul c/c N. **3-14908** intestato a:

Giornale "AVVENIRE"

NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.

P.za Duca d'Aosta, 8/B - 20124 MILANO

Add(1) 19,

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

Cartellino numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'Ufficio accettante

L'Ufficiale di Posta

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommatto numerato o il bollo rettangolare numerato.

Presenza della Chiesa nel settore del cinema

Dal 1° gennaio è stata ristrutturata dalla CEI la Commissione Nazionale Valutazione Films (C.N.V.F.) per una fase sperimentale di applicazione dei nuovi criteri di classificazione e valutazione. Ha come Presidente Mons. Gaetano Bonicelli nella sua qualità di Direttore Nazionale dell'Ufficio Comunicazioni Sociali. Pro-presidente ne è Don Ettore Segneri. All'interno della Commissione sono stati costituiti: il gruppo redazionale che cura la estensione delle valutazioni e ha come responsabile Padre Benedetto Caporale e il gruppo di studio sull'andamento del fenomeno cinematografico in chiave pastorale che ha come responsabile Mons. Antonio Pongelli.

La Commissione si avvale, anche per il servizio di classificazioni preventive, della collaborazione delle Commissioni Regionali di Revisione di Milano, Bologna, Napoli e Triveneto.

Col mese di giugno si conclude il periodo di sperimentazione voluto dalla CEI, si passerà quindi a definire i nuovi criteri di valutazione e classificazione dei films, la struttura della Commissione e il suo organico inserimento nel contesto dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali. In questi mesi la Commissione Nazionale Valutazione Films ha avuto alcuni incontri con i giornalisti, con i membri di alcune Commissioni Regionali e con esperti di cinematografia, allo scopo di verificare il rinnovamento dei propri criteri di valutazione e l'impostazione del proprio lavoro. È stata nel frattempo riordinata e definita la proficua collaborazione con l'Ente dello Spettacolo, l'ASCA ed alcuni settimanali e riviste cattoliche che curano la pubblicazione delle valutazioni e delle classifiche emesse dalla Commissione stessa.

La Commissione ha in programma una serie di incontri di studio per i propri membri, con Autori e critici cinematografici, la pubblicazione di una serie di studi in dimensione pastorale sul fenomeno cinematografico e la presentazione attraverso i canali di informazione giornalistica, radiofonica e televisiva dei propri servizi di valutazione films e dei criteri a cui si ispirano.

La sede della Commissione è in Borgo S. Angelo 9, 00193 Roma (tel. 6569468).

Il quotidiano cattolico «Avvenire» continua la sua battaglia a favore dei valori che sostengono l'istituto familiare pubblicando un terzo speciale dedicato ai problemi della famiglia post-referendum. Chi desiderasse averne copie è invitato a mettersi in contatto con l'ufficio diffusione del giornale. Milano - Piazza Duca d'Aosta 8/b - tel. (02) 22.80.41.

Notizie dal settore audiovisivi

Proposte

A cura della sezione stampa dell'Ufficio Nazionale della Comunicazione Sociale è stata presentata all'XI Assemblea CEI una serie di proposte riguardanti la pastorale della comunicazione sociale, frutto del lavoro di un'équipe di studiosi: Mons. Carlo Baima, p. Enrico Baragli, Mons. Carlo Chiavazza, p. Rosario Esposito, prof. Vitaliano Rovigatti, p. Nazareno Taddei, dott. Adriano Zanaconi, proposte che saranno tenute presenti nella revisione e nella stesura definitiva del Documento che la CEI presenterà in autunno al Sinodo dei Vescovi. Un vivo grazie da questo modesto notiziario agli Esperti che, nel momento più intenso di lavoro e di impegni per ciascuno di loro, hanno dato con sacrificio il loro tempo e la loro competenza come contributo al problema dell'evangelizzazione dell'uomo contemporaneo, che è destinata in modo irreversibile al passaggio d'obbligo attraverso i mass-media.

Videolibro e cineletture

Organizzato dal CICS diretto da p. Nazareno Taddei, con la collaborazione dell'Ente per il Turismo, si sono svolte a Pescasseroli (L'Aquila) dal 23 al 26 maggio u.s. tre giornate di studio sulla comunicazione sociale, durante le quali sono state presentate interessanti iniziative di videolibro (immagini a colori su lucidi per lavagna luminosa) su argomenti di vivo interesse: iniziazione alla comunicazione sociale e catechesi sui sacramenti, con il sussidio di un testo guida per l'insegnante, e un'intera serie di cineletture di film recenti, come guida alla valutazione contenutistica-estetica-morale in chiave pastorale per singoli

e per gruppi. Sono in fase di realizzazione altri videolibri e cineletture per espressa richiesta di insegnanti, parrocchie e Diocesi che hanno giudicato l'iniziativa valida e vivacemente stimolante.

Corsi a Gioia de' Marsi

Tutta una serie di Corsi continuati sulla comunicazione sociale si svolgerà a Gioia de' Marsi (L'Aquila) dal 23 luglio al 31 agosto, articolati per argomenti e commisurati a vari livelli per rispondere alle richieste dei vari interessati: da un livello iniziale di introduzione al problema, adatto anche a persone di modesta cultura, fino a livelli di qualifica e di specializzazione, raccomandabili ad esempio a chi sarà affidato il compito di delegato o incaricato regionale delle comunicazioni sociali dalle varie conferenze episcopali regionali. I Corsi sono organizzati dal Centro internazionale dello spettacolo e della comunicazione sociale di Via Siria, 20 ROMA tel. 06/780.905 e diretti da p. Nazareno Taddei.

Gli atti di Fiuggi

Gli Atti dell'ultimo Convegno di Fiuggi promosso dall'Ente dello Spettacolo sul tema «Una nuova legge sul cinema» sono stati presentati a Roma il 31 maggio ultimo scorso nel corso di una conferenza stampa nella sala di Borgo S. Angelo. Gruppi di studio articolati stanno attualmente procedendo sull'iter tracciato dopo le giornate dell'autunno scorso, per la formulazione di una legislazione più socializzata della cinematografia, in rispondenza alle esigenze di responsabilità sociale e morale dell'uomo d'oggi.

Sarà utile portare a conoscenza di quanti seguono il nostro NOTIZIARIO che dal gennaio 1974 l'Ente dello Spettacolo ha sede in Via Palombini, 6 00165 ROMA tel. 02/623.74.55.

Nel campo teatrale

Con una relazione introduttiva di Mons. Luigi M. Pignatello si è aperto il convegno nazionale per la promozione delle attività teatrali, organizzato a Milano in occasione del secondo venticinquennio di vita dell'ACEC.

Il tema di fondo è stato quello di una nuova articolazione per un maggiore coordinamento e promozione dell'attività teatrale strumento tecnico di comunicazione sociale che realizza una partecipazione, proprio perché la persona resta il soggetto del messaggio, che può diventare comunione. «Comunicazione e comunità — ha affermato Mons. Pignatello — come sono traguardi pastorali irrinunciabili, così sono le motivazioni fondamentali della vocazione teatrale dell'ACEC».

È seguita una relazione di Angelo Libertini, dell'Osservatore Romano, che ha messo in evidenza la tendenza sempre più accentuata verso un teatro di idee o meglio ancora di contenuti sostenendo la necessità di adottare in seno all'ACEC criteri obiettivi a riguardo delle implicazioni morali e politiche degli spettacoli affermando anche l'opportunità di produrre un certo numero di spettacoli in proprio.

Il dibattito ha posto in rilievo la potenzialità di un circuito che non avrebbe rivali in Italia, per numero, capienza e bellezza di sale. Un circuito, la cui esistenza ed attività possono rappresentare un capitolo importantissimo del grande libro del decentramento teatrale. Uno spazio di libertà e di confronti dove, però, non perdere di vista — così come ha ricordato Mons. Pignatello — gli obiettivi di carattere pastorale.

Chiediamo mille lire per sostenere il Notiziario

FATEVI CORRENTISTI POSTALI
Potete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il **POSTAGIRO**
essente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni, o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Autorizzazione Direz. Gen.le P. T. Serv. XVI - N. XVI - 6748 - 1216 del 30-7-1960

Parte riservata all'Ufficio dei Conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

Operazione «NOTIZIARIO»